ho ricevuto non ha guari la seguente lettera dal Senato:

« Ho il dolore di annunziare all'E. V. che alle ore 12 della scorsa notte cessò di vivere in questa città Silvio Spaventa, senatore del Regno.

« Mi riservo di parteciparle con altra mia il giorno e l'ora in cui avrà luogo l'accompagnamento funebre. »

Il presidente del Consiglio nel dare la medesima ferale notizia, aggiunge che i funerali civili si faranno domani alle ore 5 e mezza pomeridiane, e a spese dello Stato.

All'onorevole presidente del Consiglio, e ai colleghi dell'illustre estinto nell'altro ramo del Parlamento, è riserbato di commemorarne le singolari ed eccelse virtù e benemerenze; senza di che certamente cento rappresentanti della nazione, e specialmente i deputati dell'Abruzzo che ebbe il vanto d'avergli dato i natali, e i rappresentanti di Bergamo, che ebbe l'orgoglio di averlo eletto suo rappresentante in questa Assemblea, si sarebbero accinti a tale commemorazione con parole angosciate e commosse.

Ma, se al Senato è riservato questo tributo di omaggio, a noi spetta il mesto ufficio di porgere alla desolata famiglia i sentimenti del nostro profondo cordoglio, sentimenti dei quali io mi farò sicuro interprete vostro; e spetta l'altro mestissimo ufficio di associarci alle funebri onoranze verso l'uomo eminente, del quale è difficile dire se fosse più alto l'animo o l'ingegno, verso il grande patriota, del quale sarà in Italia eterno il rimpianto, perchè tanto, e tanto fortemente, sofferse e operò per la causa della indipendenza e della unità della patria. (*Vive approvazioni*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Giolitti, *presidente del Consiglio*. La morte di Silvio Spaventa è lutto della patria, la quale lo ricorderà sempre come uno di quelli che hanno più operato e più sofferto per la sua libertà e per la sua indipendenza.

Carattere morale di un'elevatezza insuperabile, nessuno sentì mai dalla sua bocca il ricordo di quanto aveva operato e di quanto aveva sofferto per la patria. (*Approvazioni*).

Estraneo in questi ultimi tempi alle lotte politiche egli aveva dedicato l'altezza della sua mente e la profondità della sua dottrina alla santa opera di dotare il nostro paese di una giurisprudenza sulla giustizia amministrativa che avrà conseguenze durature. I più lontani nepoti ricorderanno in lui uno dei cittadini più intemerati e più eminenti.

Il Governo ha deliberato in segno di onoranza che le esequie di un così illustre cittadino siano fatte a spese dello Stato. (*Approvazioni*).

Presidente. Procederemo all'estrazione dei nomi.

De Giorgio, Altobelli e **Balenzano**, chiedono di parlare.

Presidente. Prima di loro vi sarebbero anche altri, ma...

De Giorgio. Era per adempiere ad un dovere....

Presidente. Come tutti sanno, nella Camera elettiva non si fa la commemorazione dei senatori. Ad ogni modo è certo che se si dovesse fare un'eccezione non è all'onorevole Balenzano che spetterebbe di parlare, ma all'onorevole De Giorgio.

Balenzano. Ho chiesto di parlare non per fare una commemorazione, imperocchè mi parrebbe di venir meno ai doveri verso la Camera se aggiungessi altre parole a quelle del nostro onorevole presidente e dell'onorevole presidente del Consiglio. Io intendeva soltanto che invece di nominare una Commissione che rappresenti la Camera ai funerali, la Camera intera ed il suo illustre presidente vadano ad accompagnare la salma venerata di Silvio Spaventa, come omaggio speciale alle eminenti virtù dell'illustre uomo di Stato.

Presidente. Ma io avevo già detto che si faceva l'estrazione della Commissione ufficiale, salvo ad intervenire all'accompagnamento funebre, ove lo creda, la Camera.

Si procede dunque al sorteggio della Commissione.

(*Segue il sorteggio*).

La Commissione ufficiale che dovrà rappresentare la Camera ai funerali di Silvio Spaventa ed alla quale si uniranno quanti desiderano di partecipare a queste degne onoranze, rimane composta degli onorevoli Luca Beltrami, Calpini, Piovene, Lucchini, Girardini, Leali, De Giorgio, Daneo, Prinetti, Tittoni e Donati.

Bonasi. Trattandosi di Silvio Spaventa, che tanto ha onorato la patria ed ha coll'opera e l'esempio tanto contribuito alla resurrezione nazionale, che è stato decoro diquest'as-